

CORRIERE DELLA SERA

Sci: regole, mascherine, skipass online, prezzi, aperture e tendenze. Tutto quello che c'è da sapere

La stagione è ai nastri di partenza. Prezzi in aumento in 8 impianti su 10. Green pass solo per gli impianti chiusi, le mascherine invece ci vogliono sempre. Dolomiti Superski: «Mancano ancora linee guida dettagliate, per esempio sui limiti di portata»



Bisognerà rispettare le regole delle linee guida nazionali per il contenimento del Covid e acquistare lo skipass preferibilmente on line ma **la stagione bianca riprende finalmente il via dopo quasi due stagioni da incubo per gli operatori della montagna**: impianti, servizi e hotel sempre sul punto di aprire ma sempre fermi e chiusi e, beffa delle beffe, le cime straordinariamente imbiancate di neve ma «inutilizzabili». I comprensori sciistici d'Italia sono (quasi) tutti pronti: si scierà dall'Alto Adige al Piemonte, in Valle d'Aosta, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, con green pass e mascherina. **Al Passo Falzarego, però, già si scia da questa mattina e fino alle 16.30 ma senza l'obbligo del green pass**: per utilizzare la seggiovia del Col Gallina infatti non serve. Qui per sciare basta portare la mascherina sul volto quando ci si avvicina alla cassa, perché l'impianto è «aperto» e non è collegato ad altri impianti di risalita chiusi. Ed è uno dei tanti punti ancora ambigui della normativa, che è ancora in fase di chiarimento e definizione.

«Il Parlamento ha approvato il **Decreto Legge «Green Pass bis»** che, tra l'altro, regola anche l'utilizzo degli impianti di risalita nelle zone sciistiche durante la stagione invernale 2021-22 — spiega Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski, il mega comprensorio sciistico che raggruppa 12 comprensori sciistici nelle valli dolomitiche dell'Alto Adige, del Trentino e del Bellunese — **mancano però ancora le linee guida dettagliate**. Stiamo lavorando, noi cominciamo il 27 novembre con le prime aperture di

impianti e piste, per poi andare a pieno regime dal weekend successivo, dal 4 dicembre in poi. **Cortina d'Ampezzo, Plan de Corones, Arabba/Marmolada, San Martino di Castrozza e Passo Rolle tra le prime, poi l'Alta Badia, la Val Gardena e la Val di Fassa...** La Sellaronda sarà aperta dal 4 dicembre 2021 al 10 aprile 2022, mentre il Giro della Grande Guerra aprirà i battenti subito dopo Natale 2021 per chiudere la stagione il 20 marzo 2022. Al momento, quello che sappiamo è che **le regole per l'accesso agli impianti di risalita prevedono l'uso della mascherina a bordo di tutti gli impianti, chiusi e aperti, il rispetto delle distanze agli imbarchi e la riduzione all'80 per cento della capienza massima per gli impianti al chiuso, consentiti solo a chi è in possesso di green pass».**

Le regole

Regole, però, che paiono essere ancora «confuse». Valeria Ghezzi, presidente dell'ANEF, **l'Associazione nazionale degli esercenti funiviari**, lo spiega bene. «Per gli impianti chiusi (funivie, cabinovie e seggiovie con il cofano anti intemperie) c'è un decreto di fine agosto che afferma, che con l'obbligo di green pass, **si potrà arrivare alla portata dell'80% rispetto al 50 % che c'era prima**. Quando ai primi di ottobre il decreto è stato convertito in legge, confermando l'obbligo del green pass per gli impianti chiusi, **il legislatore si è "dimenticato" di innalzarne la portata all'80% .** Quindi — continua Ghezzi — sarà una questione di pura forma, **però l'impiantista che apre oggi deve rispettare il 50%,** cioè la portata che abbiamo applicato durante la stagione estiva. È una cosa abbastanza grave — commenta — che non fa altro che causare assembramenti, code e anche perdite economiche. **Per quanto riguarda le mascherine sono obbligatorie, quelle restano e nessuno di noi ha niente da dire.** Noi abbiamo fatto una proposta al governo, già approvata dalle regioni, per definire la portata all'80 % e le regole per il controllo del green pass. Con gli impianti che già hanno cominciato ad aprire è urgente arrivare alla definizione di questi aspetti. Penso sia solo una questione di ritardo».

Tendenze

Sarà comunque un inverno alla grande, se la pandemia non obbligherà a rivedere le regole, e con molte sorprese. Perché la «fame» di sciare è tanta, ma anche le aspettative e le motivazioni per andare in montagna sono in buona parte cambiate. «Le previsioni segnano un incremento molto significativo delle presenze italiane (+38,7%) —spiega Massimo Feruzzi di JFC che ha redatto il dossier Skipass Panorama Turismo — che compenserà un notevole decremento di quelle straniere (-17,4%) con un incremento di fatturato complessivo pari al +15,2% , in comparazione con la stagione invernale 2019/2020». Quello che balza all'occhio dai dati rilevati dal dossier è che **accanto alla clientela fedele**, che sta già confermando il proprio soggiorno invernale e a quella dedicata alle tradizionali attività sportive invernali (nel complesso più di 4 milioni) **si sta affermando una clientela che non ha mai frequentato la montagna in inverno** o l'ha fatto senza una motivazione precisa. «Si tratta, a livello nazionale – spiega Feruzzi di una quota potenziale di 3 milioni 680 mila nostri connazionali, che potrebbero essere attratti da un'offerta “outdoor experience”. Quindi che non intendono mettere gli sci o lo snowboard ai piedi, ma vogliono far parte della “comunità” che vive la montagna in maniera lenta, a pieno contatto con la natura». **Lo sci alpinismo segnerà una crescita** dovuta non tanto alla

riconferma della sua pratica da parte degli “sciatori seriali” quanto, invece, al fatto che vi sarà una vera esplosione di coloro che sperimenteranno questa disciplina per la prima volta. Le richieste degli ospiti sono improntate alla massima flessibilità su date e cancellazioni, tranquillità sulle attenzioni sanitarie e maggiore richiesta di appartamenti, chalet, baite.

Aumento dei prezzi

Nota dolente l'**incremento dei prezzi: il 78,7% degli operatori dichiara di avere alzato i prezzi rispetto allo scorso anno**. E se la media indica 4,8 punti percentuali in più, si verificano situazioni con incrementi ben superiori, soprattutto nei periodi delle vacanze natalizie e del Carnevale e nei weekend. **Il costo dello skipass giornaliero si attesta, a livello nazionale su +5,5%**, mentre quello delle scuole di sci sul +8,3% rispetto a due stagioni fa. È certo, infatti, che dopo una stagione invernale «nulla», molti operatori della filiera turistica della montagna bianca punteranno a recuperare parte del fatturato perso.

Lombardia

Dal 27 novembre fino al primo maggio 2022 si scia invece a **Livigno: 115km di piste e 31 impianti di risalita all'interno dell'Area sciistica dell'Alta Valtellina** con il consiglio, anche qui di acquistare online lo skipass per potersi spostare al meglio con le funivie e risparmiare. Molto utile è la mappa di tutti gli impianti di Livigno, che si può scaricare online. Da non perdere **Mottolino Fun Mountain, la ski area** di Livigno in cui nel 2026 si sfideranno i campioni di half pipe, slopestyle e big air, le specialità internazionali del freestyle. A dicembre aprirà il Centro Servizi, vero e proprio hub dedicato non solo allo sci: spazi di incontro e socialità, una Digital Cave aperta allo smartworking e agli eventi e una ristorazione con il brand «Kosmo Taste the Mountain – Livigno & AlpiNN» ispirata dallo chef stellato Norbert Niederkofler. E poi, naturalmente, la pista Stelvio di Bormio, una leggenda per sci sciatori